

## RON ARAD REINTERPRETA LA PORTA GIREVOLE IN VETRO E A RIMINI RENDE LUOGO MAGICO UN HOTEL

La porta è il primo contatto fisico con l'albergo. Prima della reception, prima degli spazi comuni e delle camere, l'ingresso è il "pezzo" dell'hotel che anticipa all'ospite, con un'istantanea regalata senza discriminazioni a tutti, qualcosa di sé, della sua accoglienza e del suo stile. Il discorso, ça va sans dire, vale per i ristoranti, i bar, i negozi... Un buon suggerimento per tutti quelli che non vogliono lasciare al grigiore e all'anonimato questo primo incontro viene da una realizzazione di Ron Arad, guru del design e autore, tra l'altro, della bussola girevole (foto sotto) realizzata in vetro puro per il negozio Y's di Tokio: un gioco di colori e trasparenze che esalta per contrasto l'interno tutto bianco e acciaio. Una capacità - questa di Arad di riprendere e trasformare gli elementi - che ritorna alla grande nel "suo" albergo di Rimini, il duoMo hotel, che aprirà i battenti in primavera. Unico albergo nel centro sto-

rico della capitale del divertimento romagnolo, il duoMo è ricavato da un edificio preesistente che per l'occasione si è trasformato rivestendosi di una pelle di bronzo, una pelle che si insinua fin dentro il palazzo, nel rivestimento del muro dietro il bar, per finire sul profilo dei sedili a panca. Nelle intenzioni di RAA, Ron Arad Associates che ha firmato il progetto, il nuovo albergo vive in una dimensione solo sua, a metà tra realtà e fantasia, senza spazio né tempo. In questo luogo magico, anche la percezione è un'avventura ricca di colpi di scena ed emozioni. Come ad esempio, ancora nel bar, il bancone con le rifiniture laterali in acciaio inossidabile levigato a specchio crea un gioco di riflessi distorti che accentua, alterandolo, il tipico via-vai. Soluzioni "mai viste", poi, anche nelle camere, il cui bagno si trova all'interno di un guscio che fa da sfondo alla zona notte. (D.M.)



### "SENSI RESIDUI" IN MOSTRA UN PROGETTO PER LA BELLEZZA UNIVERSALE

Si dice "albergo per tutti" e si pensa a strutture concepite o adattate per accogliere anche persone con difficoltà nei movimenti. L'handicap fisico, in realtà, è solo uno dei tanti possibili. A quelli sensoriali ha pensato l'architetto fiorentino Luca Bolognese, che nell'ambito de "I sensi residui", mostra in scena al Sia Guest di Rimini, ha presentato 5 contenitori - ognuno dedicato a un senso - pieni di soluzioni e materiali capaci di rendere le camere d'albergo davvero per tutti (nella foto sopra, lavabo in silicone realizzato da Glass Design, Empoli).

Il progetto allo stadio più avanzato è quello indirizzato con il filmato di una camera virtuale, che diventerà reale nel corso del 2006. Attenzione, però: nulla a che vedere con l'idea di realizzare strutture e spazi solo per chi non ha il dono della vista.

Oltre che dal desiderio di ri-

volgersi a un target poco considerato e ampio (in Italia ci sono circa 352 mila non vedenti) e poco considerato, il progetto di Bolognese nasce da un sogno di bellezza universale. «Non mi sembrava giusto né corretto - dice Bolognese - creare un prodotto esteticamente non valido solo perché il non vedente non è in grado di percepire ciò che viene considerato bello». (D.M.)

### ARCHITETTURA E SOSTENIBILITÀ A ROMA IL CORSO POST LAUREAM

Si intitola "Architettura per la sostenibilità" il corso di perfezionamento che nasce dall'impegno della Libera Università Lumsa di Roma, il Dipartimento dei Beni Architettonici e Ambientali dell'Università Federico II di Napoli e l'Istituto nazionale di bioarchitettura. In calendario nella capitale, durante 10 weekend da marzo a maggio, il corso costa 1.350 euro (perfezionamento@lumsa.it) e si rivolge a chi è in possesso di laurea di durata alme-

no quadriennale. Le lezioni, dirette da Ugo Sasso, pioniere della bioarchitettura in Italia, sono tenute dai maggiori esperti del settore (tra cui Fritjof Capra, Julius Natterer e Rob Krier) e puntano a modificare il diffuso atteggiamento verso la casa e il territorio.

### LA MANIGLIA RADDOPPIA E MIGLIORA L'ACCESSIBILITÀ PER TUTTI



Una maniglia per tutte le utenze: adulti, bambini, anziani. L'ha concepita, nell'ambito di Progetto Leonardo, l'architetto Fabrizio Bianchetti. E la produce Ghidini Group ([www.ghidini.com](http://www.ghidini.com)), permettendo così di migliorare l'accessibilità (per legge favorire l'accessibilità richiede maniglie a 90 cm anziché a 105) con un oggetto bello e di design che non richiede ulteriori lavori sulla porta. La maniglie del Progetto Leonardo, infatti, sono doppie, proprio perché concepite per due target: il "solito" e chi per varie ragioni ha esigenze differenti. In alluminio pressofuso nelle finiture cromo-lucido, satinato e nero opaco, possono essere fornite su rosetta o nelle versioni con placca ovale o larga.



La bussola girevole del punto vendita Y's a Tokio, una creazione tutto vetro di Ron Arad Associates